

e mediante Lui Dio stesso, viene a noi e ci attira dentro di sé». Insomma, mi fermo. Questo è catechismo, e sui giornali non usa. Ma dove usa oramai? Il catechismo lo fa Dan Brown...

Ratzinger descrive la vita di oggi senza sconti buonisti: «La stragrande maggioranza degli uomini ha lo stesso concetto di vita del figliol prodigo nel Vangelo... Avere dalla vita tutto ciò che essa può offrire. Godersela pienamente - vivere, solo vivere. Alla fine si ritrovò custode di porci, addirittura invidiando quegli animali - così vuota era diventata questa sua vita, così vana. E vana si rivelava anche la sua libertà. Non avviene forse anche oggi così? Quando della vita ci si vuole soltanto impadronire, essa si rende sempre più vuota, più povera; facilmente si finisce per rifugiarsi nella droga, nella grande illusione. Ed emerge il dubbio se vivere, in fin dei conti, sia veramente un bene. No, in questo modo noi non troviamo la vita».

C'è un'altra possibilità. La lascio sintetizzare a don Julian Carron, il successore di don Gius, che ha parlato subito prima del Papa: «Ai cristiani di oggi spetta di dare le ragioni del nostro vivere, la fede. Senza imporre niente. Forse saremo ascoltati o forse no, ma nessuno può impedirci di diffondere quella novità raccontata dal Papa... Forse ci vorranno secoli per ribaltare l'attuale situazione: un po' come quando il cristianesimo era all'inizio». Magari vi ho annoiato: ma comunico che per servirvi ieri ho lucrato l'indulgenza plenaria. Oltre che una certa voglia di vivere.

